

Bellini di Catania rischio default vertice alla Regione

Il resoconto di fine mandato del sovrintendente Roberto Grossi: «Il Teatro patrimonio da valorizzare. Tanti gli obiettivi raggiunti».

OMBRETTA GRASSO pagina 18

Bellini a rischio default: appello alla Regione

➡ Il resoconto di fine mandato del sovrintendente Roberto Grossi. «Il Massimo è una ricchezza di tutti da valorizzare»

OMBRETTA GRASSO

«**M**a vi sembra normale che non possa garantire l'inaugurazione della stagione 2020? Che non possa far partire la campagna abbonamenti? Vi sembra normale che questo Teatro abbia il 13% in meno di quanto serva a coprire gli stipendi del personale, tutti dipendenti regionali?».

E' la conferenza stampa di fine mandato (ieri mattina al Sangiorgi) del sovrintendente del Teatro Massimo Bellini di Catania, Roberto Grossi che lascia l'incarico dopo quattro anni. E nonostante il bilancio sia un esercito di cifre positive - più abbonati, più incassi, bilanci in pareggio, stato patrimoniale attivo di circa 10 milioni, autofinanziamento che copre le spese della produzione - Grossi quasi urla le difficoltà di una gestione «ingessata da obblighi normativi e da una mancanza di stabilità, di progettualità, che vanifica gli sforzi, le economie, le attività del Teatro». E un resoconto a due facce, un ossimoro: da una parte le immagini degli spettacoli, delle prime più importanti, delle iniziative nei quartieri, delle tournée, dall'altra il rischio default, i fondi tagliati, la stagione estiva dimezzata, una normativa che paralizza. «Il Bellini è vivo e sano - sottolinea Grossi - ma per proseguire la propria attività ha bisogno del bilancio triennale fino al 2021 che però non può essere definito fino a quando la Regione non reintegrerà nella finanziaria i fondi necessari per il

triennio». La Regione ha previsto di dare un contributo per il 2020 di 8.839.234,26 euro e per il 2021 di 0,00 euro. Avete letto bene: zero euro.

Il sindaco Salvo Pogliese, presidente dell'Ente, tende una mano e annuncia per oggi a Palermo una riunione per aiutare «la massima istituzione culturale catanese. Un vertice con il presidente della Regione Nello Musumeci, l'assessore al Turismo e Spettacolo Manlio Messina e l'assessore al Bilancio Gaetano Armao in cui sono sicuro troveremo una soluzione economica, con le risorse necessarie, e anche quella tecnica per rilanciare il Teatro e per dare certezza di programmazione». Intanto, il bando pubblico per selezionare il nuovo sovrintendente è già stato pubblicato. «Cercheremo di scegliere il meglio. Aspettiamo le candidature. Nomi? Troppo presto per parlarne». Da mesi circola quello di Nino Strano. Pogliese ha annunciato anche che, dopo anni di contributi azzerati per mancanza di risorse, «nel bilancio della Città metropolitana verrà previsto un finanziamento per il Bellini, ancora non quantificabile, ma che vuole essere un segnale concreto di attenzione verso il Teatro».

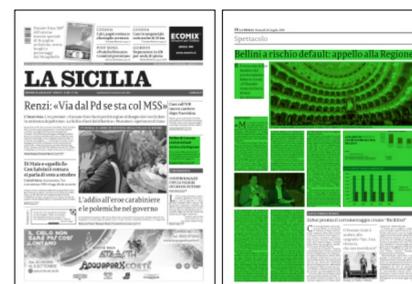
I tagli drastici, la ricerca di fondi, i salvataggi dell'ultima ora sono un copione sperimentato da anni. In realtà, le risorse per il 2019 sono già state trovate, un milione e 400mila euro sbloccati dalla trattativa Stato-Regione che porterebbero il Teatro alla quota necessaria di 13,4 milioni di euro per il 2019. Fondi però - ed è questa la follia - indisponibili in assenza del bilancio triennale. «È quanto prevede la legge, anche se in questo momento arrivasse uno sponsor non potrei spendere i soldi perché è necessario avere il bilancio triennale in pareggio - spiega Grossi - Non possiamo neanche trovarci risorse da soli. Abbiamo perso 200mila euro dal Fus perché annullando attività non abbiamo potuto mantenere i parametri richiesti. Se il reintegro arriva alla fine dell'anno, l'intera quota non basta più perché hai comunque perso risorse. Si crea un effetto volano in negativo. Senza certezze non ci sono sponsor, né si può partecipare a bandi. Operiamo in gestione provviso-

ria, non possiamo firmare nulla. Abbiamo rinunciato ad andare a Dubai, abbiamo perso il balletto della Scala in cartellone, «Il Pirata» in programma a settembre è a rischio. Serve uno stanziamento fisso per una programmazione seria».

Il sovrintendente nega che la mancanza di fondi sia frutto dello spoil system (in scadenza a dicembre anche il direttore artistico, il pianista Francesco Nicolosi), ma forse l'avvicendamento al vertice - legato alle scelte della politica - potrebbe spingere a dare un maggiore sostegno al Teatro.

Grossi sfoggia con orgoglio la storia di questi ultimi quattro anni, i «risultati positivi ottenuti con risorse sempre più esigue, passate dai 23 milioni del 2010 ai 13 del 2018, e vincoli amministrativi sempre più stretti», l'essersi trovato «sulle spalle anche debiti di gestioni precedenti con oneri importanti». Cita «la riappropriazione del brand Bellini Festival, che deve essere ripreso», la riapertura del Sangiorgi, il ritorno a Taormina, le stagioni al Teatro greco romano di Catania, «i 40 mila bambini paganti tra i 5 e 10 anni che per la prima sono entrati al Bellini in due anni e mezzo», gli incassi «cresciuti del 17%», «il milione e 700 mila euro avuto con i fondi Pon», i 300mila euro «avuti dagli sponsor». Annuncia i titoli della prossima stagione: «Norma» con la regia di Pizzi e la bacchetta di Gelmetti in edizione critica, «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», «Tosca», «L'elisir d'amore», «Werther».

«Ho trovato un teatro in crisi e lo lascio in crescita. Oggi è un esempio virtuoso - conclude Grossi - Ho dato tutto quello che potevo, ma come nel calcio la partita non si vince da soli. Bellini è un brand conosciuto in tutto il mondo. È un patrimonio da valorizzare, una ricchezza di tutti».



ANDAMENTO POSITIVO ANCHE NEI PRIMI 5 MESI DEL 2019

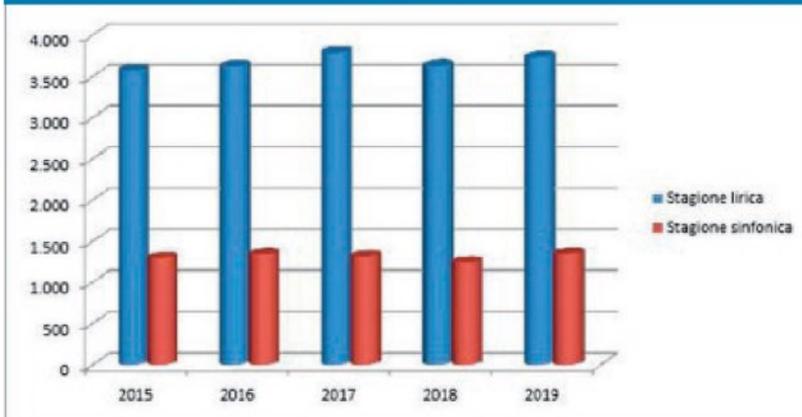
INCASSI VENDITA BIGLIETTI



QUADRO

TEATRO VINCENZO BELLINI CATANIA	
INCASSI DA VENDITA BIGLIETTI ED ABBONAMENTI NEL 2018	1.877.477,00 €
INCASSI DA VENDITA BIGLIETTI ED ABBONAMENTI DA GENNAIO A MAGGIO 2019	1.014.548,00 €
INCASSI DA VENDITA BIGLIETTI ED ABBONAMENTI DA GIUGNO A MAGGIO 2019	856.187,00 €

LA "CURVA" DEGLI ABBONATI



Il Teatro Massimo Bellini di Catania. In basso: il sindaco Salvo Pogliese, il sovrintendente Roberto Grossi

